



Il concerto dell'Accademia Filarmonica

Il duo Bidoli e Canino ha incantato la platea

Insieme un artista già affermato e una autentica leggenda della musica classica italiana

Eliade Maria Grasso

MESSINA

“**A**nime Virtuose” è stato il titolo del concerto che sabato scorso è stato tenuto al Palacultura dal violinista Alessio Bidoli e il pianista Bruno Canino, ospiti della stagione concertistica dell'Accademia Filarmonica.

Virtuose anche le anime dei grandi compositori in programma, evocate da una scelta di brani sublimi che si sono susseguiti nel corso del concerto.

La raffinata tecnica violinistica di Alessio Bidoli e il brillante tocco di Bruno Canino hanno incantato la platea con la luminosa Sonata per violino e pianoforte n. 17 in do maggiore K 296 che Wolfgang Amadeus Mozart, appena ventiduenne, dedicò a Thérèse Pierron Serrarius; per poi proseguire con la sontuosa e virtuosistica Sonata in re min n. 1 op. 75 di Camille Saint-Saëns, dedicata al violinista belga Martin-Pierre Marsik che ne fu anche il primo interprete, accompagnato al pianoforte dallo stesso compositore. La seconda parte del concerto ha previsto la Sonata in la magg n. 2 op. 100 di Johannes Brahms, la cui prima esecuzione ha avuto come protagonista Brahms stesso al pianoforte e al violino l'austriaco Josef Helmesberger padre; ricca di temi

d'ispirazione liederistica e la Tzigane di Maurice Ravel, dagli ardui e acrobatici passaggi, dedicata alla violinista ungherese Jelly d'Arányi, nipote del più noto violinista Joseph Joachim.

Una performance magistrale quella dei due musicisti: Bruno Canino è un pianista eccelso dalla carriera brillante sia come solista sia come camerista, nonché vincitore dei più prestigiosi concorsi pianistici, dal Busoni, di Bolzano, a Darmstadt. Ha suonato in duo con artisti quali Cathy Barberian, Severino Gazzelloni, Itzhak Perlman, Salvatore Accardo, Uto Ughi, András Schiff, Viktoria Mullova, Antonio Ballista e, per trent'anni, ha fatto parte del Trio di Milano. Come solista ha suonato con la Filarmonica della Scala, l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, la Berliner Philharmoniker, la New York Philharmonic e tante altre importanti istituzioni internazionali. Da ricordare anche il suo impegno nella promozione della musica contemporanea, annoverando le sue strette collaborazioni con compositori quali Boulez, Berio, Stockhausen, Ligeti, Maderna, Nono,

Si sono mossi in maniera sublime spaziando tra Mozart, Saint-Saëns Brahms e Ravel

Bussotti. Alessio Bidoli è nato a Milano nel 1986, ha iniziato lo studio del violino in tenera età per poi diplomarsi con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Milano. Perfezionato alla Haute Ecole de Musique di Losanna, al Mozarteum di Salisburgo, all'Accademia Chigiana di Siena e all'Accademia Internazionale di Imola. Ha iniziato la carriera solistica a soli diciassette anni debuttando al Teatro Signorelli di Cortona, per poi decollare verso le maggiori città europee e suonare per le maggiori istituzioni musicali italiane ed estere. In duo con Bruno Canino ha inciso sei cd per le etichette Sony Classical, Warner Classic, Decca. Suona uno dei violini della bottega di suo nonno, il liutaio Dante Regazzoni, il cui laboratorio è presente al Museo della Liuteria dell'Accademia di Santa Cecilia presso il Parco Nazionale della Musica.

Acclamati dal pubblico il duo Bidoli-Canino ha eseguito due bis: La ronde des lutins di Antonio Bazzini e Estrellita di Manuel Ponce.

Il prossimo concerto dell'Accademia Filarmonica, nonché l'appuntamento che concluderà la 75° Stagione, è previsto sabato 25 maggio alle ore 18 al Palacultura con Cimbalu d'Amuri, un viaggio nelle musiche siciliane del XVI e XVII secolo a cura dell'Arianna Art Ensemble.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Palacultura Il violinista Alessio Bidoli e il pianista Bruno Canino durante l'esibizione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



179149